

# PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA

## SEMINARIO INTERNAZIONALE LO SPORT È PER L'UOMO

ROMA 1-3 SETTEMBRE 2014

CRONACA DEGLI EVENTI A CURA DI MATTEO M. ZINNIA

*“Lo sport non è solo una forma d'intrattenimento, ma anche - e direi soprattutto - uno strumento per comunicare valori che promuovono il bene della persona umana e contribuiscono alla costruzione di una società più pacifica e fraterna.”*

Papa Francesco, Discorso in occasione dell'apertura dei Mondiali di Calcio Brasile 2014

Raccogliendo il messaggio inviato da Papa Francesco durante l'udienza generale del 5 giugno 2013, in cui il Sommo Pontefice ha parlato dei grandi mali moderni che affliggono lo sport il Pontificio Consiglio della Cultura, attraverso il Dipartimento Cultura & Sport, ha proseguito sul sentiero battuto già l'anno scorso con l'iniziativa *“100 metri di corsa per la Fede”*, aprendo le porte per un seminario internazionale ad alto profilo dedicato alla discussione sull'etica e sulla fede all'interno del mondo dello Sport.

Affiancato dalla Fondazione Giovanni Paolo II per lo Sport, il Dipartimento ha organizzato una tre giorni interamente dedicata al confronto costruttivo ed al dibattito sul tema *“Lo Sport è per l'Uomo: dalla «cultura del risultato» alla «cultura dell'incontro»*”. Il tema richiama proprio quel messaggio di Papa Francesco da cui il seminario discende ed ha posto come punto focale del dibattito gli ormai decaduti valori fondanti dello Sport, quali l'educazione al rispetto, la vocazione alla formazione dell'individuo e la crescita personale, oggi scivolati in secondo piano a vantaggio di una cultura che ha come unico obiettivo il profitto ad ogni costo.

All'evento hanno partecipato rappresentanti di organizzazioni internazionali che operano in ambito sportivo: la FOCUS Varsity Catholic, attiva nell'ambito dello sport giovanile dei *colleges* statunitensi; la Catholic Athletes for Christ, il cui ruolo nella diffusione dei servizi religiosi e dell'assistenza spirituale fra gli sportivi di alto profilo della National Football League e della Major Baseball League l'ha resa già nei primi anni dalla sua fondazione un'istituzione fra gli sportivi d'oltreoceano; Slovenský Orol, attiva nella Repubblica Slovacca per la diffusione dello Sport come mezzo per la cura dello spirito oltre che del corpo. Nel contesto nazionale è stata massiccia la presenza dei delegati di diverse sedi di tutta Italia del Centro Sportivo Italiano così come gli studiosi ed i ricercatori della Società Italiana di Storia dello Sport, la Compagnia delle Opere ed il Presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, Damiano Tommasi. Non sono mancati rappresentanti di diversi ordini religiosi ed istituzioni della Chiesa Cattolica di Roma che parimenti sono impegnati nell'ambito sportivo, come l'Ufficio Nazionale per la Pastorale del Tempo Libero,

Turismo e Sport della Conferenza Episcopale Italiana, la cui partecipazione attiva all'organizzazione dell'evento è stata di importanza cardinale.

I lavori si sono aperti in concomitanza con la Partita Interreligiosa per la Pace, il 1 settembre, evento a cui tutti i convenuti hanno preso parte unendosi ai cori di sostenitori di un mondo sportivo migliore, devoto al sostegno di cause meritevoli e sopra ogni altra cosa, per tutti.

Il giorno seguente, i convenuti si sono riuniti presso la sede del Pontificio Consiglio dopo aver visitato le Catacombe dei Santi Marcellino e Pietro, dove hanno rivolto le proprie preghiere dinanzi al Cubicolo degli Atleti, la più antica raffigurazione della figura di un atleta della Cristianità. Uniti attorno ad una tavola rotonda hanno dato vita ad un dibattito che ha gettato le basi per la costruzione di un progetto di rinnovamento del mondo dello Sport in chiave non solo Cristiana e Cattolica, ma più in generale spirituale, benevola verso l'atleta quanto verso lo spettatore e dedita a promuovere quei valori come l'incontro, il divertimento, la fratellanza e la correttezza di cui tutti gli Sport sono sin dalle origini portatori. Il dibattito si è aperto al mattino presto ed è proseguito fino a tarda serata, coinvolgendo anche gli ospiti che si erano uniti alla conferenza come semplici osservatori.

Nella giornata conclusiva, il gruppo del Seminario ha celebrato la Santa Messa presso la Cappella Lituana, nella Basilica di San Pietro, ed ha visitato la tomba di San Giovanni Paolo II prima di riunirsi presso Piazza S. Pietro. Lì, prendendo parte all'Udienza Generale di Papa Francesco, i convenuti hanno potuto ascoltare le parole del Santo Padre, che ha spiegato come la Chiesa sia Madre di ogni Cristiano, a tutti parse una degna conclusione, seppur solamente momentanea, dei lavori alacramente affrontati nei due giorni precedenti.

I partecipanti si sono dunque dati appuntamento all'anno prossimo, nel 2015, con l'intento di organizzare non solo una nuova conferenza che permetta loro di riprendere i lavori da dove li hanno lasciati ma, molto più, di aprire all'ingresso di un maggior numero di partecipanti in occasione di più grande seminario internazionale previsto per il mese di settembre dell'anno venturo.